



CENTRO CULTURALE

“Charles Péguy”

28838 STRESA - Via G. Verdi, 13

Tel. 0323.33071 - 32122

E-mail: charlespeguy@libero.it



XVI° CICLO D'INCONTRI

ALLA RICERCA DELLA VERITÀ

Il Parte

DOMENICA 9 FEBBRAIO 2003 ore 15,00 Centro Studi Rosminiani

CATERINA E GIULIANA – SANTE DEL NOSTRO LAGO

A cura del **Centro Culturale “Il Groppolo” di Gavirate (VA)**

Rel.Prof. **SILVANO COLOMBO** – Storico dell'Arte

Si propone l'incontro con la vita dei santi e la collana di libri editi dal centro culturale Il Grappolo di Gavirate allo scopo di affascinare il pubblico, attraverso le forme della storia e dell'arte, alla bellezza e alla santità.

Caterina e Giuliana sono due testimonianze di una vita di sacrificio e di servizio alla passione di Cristo.

Caterina nacque nel 1424 a Pallanza, da famiglia nobile; venne educata da una zia che ne comprese la ricchezza interiore e la devozione. Caterina intuiva tutta la sofferenza e l'amore di Cristo crocefisso. Una visione le indicò Santa Maria del Monte come il luogo dove avrebbe vissuto.

Nel 1452 Caterina provò di nuovo l'esperienza del dolore trovando morte di peste le eremite che vivevano al Sacro Monte: così poteva ancora condividere il Mistero della morte di Gesù. Visse sola in quel luogo inospitale, in preghiera e digiuno, finché il Signorile mandò una compagna e poi altre a formare una comunità di eremite.

Caterina faceva grandi sacrifici e pregava continuamente il Signore, nel silenzio, lasciandosi invadere dalla Sua presenza, adorandolo piena di amore. Spiegava le Scritture illuminata dallo Spirito Santo; si accostava alle persone con carità; consigliava e pacificava i pellegrini che arrivavano al Monte. La fama della sua santità attirava molti a pregare con lei la Madonna e Gesù.

Nel 1474 il Papa concesse l'autorizzazione a erigere un monastero e diede alla Comunità la Regola di sant'Agostino e le Costituzioni di Sant'Ambrogio, cui Caterina era molto devota. Caterina morì nel 1478, e molti furono i miracoli ricevuti da coloro che la onoravano.

Giuliana nacque nel 1427, presso Busto Arsizio, in una famiglia semplice, dalla quale ricevette poco amore. Ma lei rafforzò il suo carattere umile e paziente: lavorava obbediente e cresceva nella fede. A 27 anni, nonostante il divieto del padre, si fece accompagnare dal fratello a Santa Maria del Monte dove fu accolta da Caterina. Visse nella fedeltà ai voti, nell'umiltà, nel lavoro e nella carità verso i pellegrini, sempre imitando Gesù e nella preghiera ininterrotta.

Morì nel 1501. La santità di Giuliana, già evidente in vita, fu subito riconosciuta dalla religiosità popolare.

Il prolungarsi nei secoli della meditazione sulla vita, morte e resurrezione di Gesù, affidata alle Vergini Romite, fece nascere al Sacro Monte, nel 1600, la fabbrica delle cappelle del Rosario.